

Assemblea di Ance Crotone

del 4 Dicembre 2014

L'Ance si è impegnata per portare il Paese fuori dalla crisi.

Il tema della casa, la messa in sicurezza delle città e **del territorio dal dissesto idrogeologico**, la piaga dei ritardati pagamenti, il credit crunch, lo sblocco degli investimenti per le infrastrutture. Questi sono solo alcuni dei principali temi, tra i più sentiti dalle famiglie e dalle imprese italiane, sui quali si è concentrata, nell'ultimo anno, la comunicazione dell'Ance. Questioni fondamentali e strategiche, come la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico e la manutenzione del territorio, che dopo le numerose iniziative dell'Associazione e l'efficace pressing sui decisori pubblici e sui media sono entrate finalmente nell'Agenda di Governo. Un primo passo importante, al quale però devono seguire misure concrete, che l'Ance sta continuando a sollecitare con forza, affinché il Paese riesca ad agganciare i primi segnali di ripresa e si facciano, al tempo stesso, cose utili per i cittadini.

Una prima questione, di rilevanza nazionale, è quella relativa al **pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione**.

Pagare gli interessi sui ns. crediti.

In Calabria le Banche non accettano la cessione di credito pro-soluto dei crediti certificati vantati dalle imprese verso la P.A. Analogamente non li accettano pro-solvendo se non in rarissimi casi.

In tal senso vorremmo essere propositivi: sappiamo perfettamente che le banche, in assenza di una sanzione, soprattutto sul nostro territorio, non hanno acquistato e finanziato alcun credito certificato della PA né lo faranno mai, perché preferiscono concedere lucrose scoperture di conto corrente anziché acquistare crediti a tasso ridotto e predeterminato. Per passare concretamente alla soluzione del problema è necessario che delle cessioni pro soluto dei crediti certificati vantati dalle imprese nei confronti delle PA, sciolto il nodo delle spese in conto capitale, se ne occupi direttamente la Cassa Depositi e Prestiti, magari con un budget definito ma comunque con operatività certa che consenta alle imprese di smobilizzare

effettivamente pro-soluto i propri crediti certificati verso le P.A. o, quella di poter compensare direttamente con la Pubblica Amministrazione e non quando i debiti sono iscritti a ruolo perché poi è troppo tardi.

Troppo spesso, anche in questa fase di massima difficoltà del mercato, accade che a vincere non sia l'impresa che offre le migliori garanzie. Dobbiamo fare sì che accada sempre meno. Non fa mistero di guardare con una certa diffidenza all'uso ricorrente dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che rispetto al massimo ribasso offre ampi margini di valutazione discrezionale alle commissioni giudicatrici. Che se ne tenga conto nel progetto di riforma dei lavori pubblici previsto entro aprile del 2016 con l'obbligo di recepire le nuove direttive comunitarie.

Altro tema di particolare importanza riguarda le **autorizzazioni in conferenza dei servizi**.

Attualmente non tutte le autorizzazioni sono acquisibili in conferenza dei servizi. Risultano infatti escluse le autorizzazioni VIA-VAS per le quali non è del resto fissato un termine per la definizione delle istruttorie e per l'emissione del provvedimento finale.

E' opportuno inserire una norma in base alla quale, qualora un progetto debba essere assoggettato a VIA - VAS, tali autorizzazioni possano essere acquisite, mediante una specifica regolamentazione temporale, tramite conferenza dei servizi anche facendo ricorso al generale istituto del silenzio assenso.

Sarebbe oltretutto opportuno prevedere che in caso di parere negativo, qualora l'amministrazione procedente non ritenga congruo il diniego, può ricorrere, per la decisione ambientale finale al Presidente della Regione, qualora vi sia competenza regionale, ovvero al Presidente del Consiglio dei Ministri qualora vi sia competenza nazionale, con tempi certi e definiti.

Bisogna, in sostanza, definire un sistema che assicuri due certezze:

- 1) tempi certi per la chiusura delle conferenze dei servizi dove sono previsti pareri ambientali

- 2) possibilità di supplenza nel caso di pareri ambientali negativi

La nostra Associazione comunque ha definito una dettagliata ipotesi procedurale che sarà trasmessa separatamente al Presidente Buzzetti.

Altro importante nodo da sciogliere è rappresentato dalle **centrali di committenza**.

Con la conversione in legge del DL n. 90/2014, ora legge n. 114/2014, è stato disposto un rinvio tecnico dell'obbligatorietà della centralizzazione della Committenza al fine di favorire i processi di organizzazione e di adesione da parte dei Comuni coinvolti. Dal 31 dicembre 2014 scatterà quindi l'obbligo per l'acquisizione di beni e servizi per tutti i Comuni non capoluogo, mentre dal 31 luglio 2015 l'obbligo coinvolgerà anche le procedure di affidamento di lavori.

Ci risulta che ancora oggi la maggior parte delle stazioni appaltanti non hanno dato vita alle centrali di committenza. Anche nella nostra provincia, nonostante sia già operativa da anni una Stazione unica appaltante che opera con serietà e competenza, il passaggio a centrale di committenza sembra abbastanza lontano dal divenire realtà.

Occorre evitare che la mancata definizione delle centrali di committenza rischi un blocco degli appalti che aggraverebbe irreparabilmente la crisi del comparto evitando, se possibile, ulteriori proroghe.

Altrettanto importante ci appare il tema dell'**Avvalimento**.

L'avvalimento, istituto di derivazione europea, a causa della mancanza di effettiva responsabilità solidale sancita solo in via di principio tra soggetto ausiliario e soggetto ausiliato, sta causando gravi forme di concorrenza sleale nei confronti delle imprese sane e strutturate, che, in quanto tali, hanno da sostenere elevati costi fissi, dai soggetti che utilizzano gli avvalimenti in totale carenza di strutture aziendali e, che si avventurano, non avendo nulla da perdere, alla spasmodica ricerca di fette di un mercato già di per sé al collasso.

E' necessario regolamentare l'istituto dell'avvalimento, nell'ambito e nei limiti consentiti dal diritto comunitario, introducendo tre utili criteri:

- Le garanzie, la polizza provvisoria e la polizza definitiva devono essere rilasciate in solido dall'avvalso e dall'avvalente;
- Le responsabilità derivanti da inadempimenti contrattuali, per cui le norme attuali prevedono segnalazioni o sanzioni, debbono spiegare effetto sia sull'avvalso che sull'avvalente:
- Gli avvalimenti devono essere effettivi e non figurativi : i consorzi di imprese che non hanno certificazioni SOA propri, ma utilizzano la somma delle iscrizioni SOA delle imprese associate, non possono concedere avvalimenti.

Concludo. Solo gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo dal 2008 al 2014 mostrano un aumento del 16% grazie anche agli effetti stimolo degli incentivi fiscali legati alla riqualificazione ed all'efficientamento energetico. Senza l'apporto di questo comparto la caduta degli investimenti in costruzioni raggiungerebbe il 43,6%. Gli effetti sull'occupazione sono pesantissimi: dall'inizio della crisi, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 522.000 (-25,9%) che raggiungono le 800.000 unità considerando i settori collegati.

Il 2014 rappresenta il settimo anno di crisi consecutiva e fino al primo trimestre del 2014 le imprese fallite sono state circa 14.000.

Siamo ritornati ad un livello di attività indietro di 50 anni paragonabile a quello del 1967. E Pensate il livello di rilascio di concessioni edilizie abitative ha avuto una flessione complessiva così grave pari all' 81% paragonabile ai livelli del 1936.

Siamo l'unica nazione sviluppata al mondo, che ha agito in modo contrario ai quanto viene descritto in tutti i manuali di economia.

Dobbiamo sburocratizzare il paese.

La burocrazia rappresenta la tassa occulta più alta che le imprese pagano... Secondo la classifica Doing Business 2013 della Banca Mondiale sui contesti più favorevoli degli affari, su 185 Paesi analizzati L'Italia si colloca al 73 posto,

all'ultimo posto tra gli stati europei (solo la Grecia è sotto di noi). Gli sportelli unici e soprattutto dei poteri sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti e del silenzio assenso aiuterebbero tantissimo. (I tempi rapidi e certi per la cantierizzazione, Sanzioni automatiche per inadempimento della P. A.) Abbiamo bisogno che ad ogni istanza dell'impresa, del cittadino corrisponda realmente il diritto, poiché la P.A. dilata ogni procedimento amministrativo, consapevole di non incorrere in alcuna responsabilità e molte volte, troppe volte, giustificata dal potere giudiziario.